

Ebbene, o signori, ora che si tratta di allacciarvi le nostre linee, dovremo confessare che non abbiamo neanche i quindici milioni occorrenti, notate bene, suddivisibili in sei o sette e magari dieci esercizi? E qualora il Governo fosse per dare una simile risposta, ciò che non credo, come si potrebbe essa coonestare allora coi sacrifici, che ci chiede per le spese militari, e per quelli della marineria; e i cinque milioni annui per conservare la villeggiatura invernale al governatore civile dell'Eritrea (*Si ride*); e i 12 milioni, che diventeranno anch'essi cronici e annui, per la spedizione in Cina? Sono convinto che il Governo non ci obbligherà a dar ragione anche in questo alla estrema parte della Camera!

Il patto indecoroso del riscatto sia; ma bisogna riportarsi al momento in cui dovremo trattare delle nuove convenzioni colla Società Mediterranea. Ora possiamo noi metterci in questo grado di inferiorità, metterci nella condizione di dovere in allora, per forza e in un sol tratto, sborsare quei 15 milioni, mentre non ci sentiamo di poterli oggi affrontare suddivisi in tanti esercizi? Eppoi, onorevoli colleghi, mentre abbiamo una Commissione Reale, che si occupa (ed io spero con maggiore serietà di quanto non creda l'onorevole Nofri) di provvedere al grande problema ferroviario; mentre abbiamo in Parlamento ed in Paese tante preoccupazioni, ed anche qualche non illegittima animadversione contro le Società esercenti, possiamo permetter noi di dare nelle mani di una di esse, e quella che ha offerto sempre il fianco alle maggiori censure, una rete di linee, che la porrebbe in condizioni di non avere assolutamente più bisogno delle Convenzioni, di non accettare assolutamente nessun patto oneroso; perchè, volere o no, quella piccola rete, nella quale potrà investire quasi tutto il suo patrimonio, sarà tale da darle ben maggiore rendimento di quello che non le dia oggi l'esercizio della intera rete Mediterranea?

E mentre, o signori, tanto si cerca di agitare illegittimamente l'opinione pubblica per la concessione di queste ferrovie, che non sono necessarie, ha pensato seriamente, come io spero, il Governo a quelle assolute e imprescindibili necessità, che porterà seco, quanto a riordinamento ferroviario, l'apertura del nuovo valico alpino? Sono anni che qui e fuori di qui tutti riconoscono l'insufficienza

potenziale dei valichi appenninici, dalle due gallerie dei Giovi per il traffico ognora crescente che le ingombra?

Che avverrà quando o sul vecchio binario della Novara-Domodossola, come io spero, o, se volete, sul nuovo binario della Arona-Domodossola, viaggeranno parecchi nuovi milioni di tonnellate convergendo al porto di Genova? Perchè, è inutile illudersi, sarà il traffico di transito quello che prepondererà, non sarà certamente il traffico locale!

Ora, io dico, questo preme ed a questo deve intendere principalmente il Governo; ed ho la speranza che l'onorevole Branca potrà a questo proposito dare, non tanto a me quanto alla Camera ed al paese, esplicite assicurazioni.

Non so, onorevoli colleghi, che cosa pensi oggi della concessione degli accessi al Sempione alla Società Mediterranea uno fra gli altissimi funzionari del Ministero dei lavori pubblici, che non voglio nominare. So però che egli, discorrendo familiarmente con me, in occasione delle onoranze tributate a Sua Maestà il Re qui in Roma nel mese di agosto, si esprimeva con questo preciso e vibrato concetto: il Governo, il quale accettasse proposte simili, meriterebbe d'essere messo in istato d'accusa! (*Commenti*).

Ripeto, non so che cosa ne pensi ancora, perchè è da saggio il mutare consiglio; io da parte mia non ho avuto e non ho ragione di modificare i miei antichi convincimenti; nutro, d'altra parte, la più grande fiducia che l'onorevole Branca saprà acquietare i miei timori.

**Presidente.** Ora spetterebbe di parlare all'onorevole Celli.

*Voci.* A domani! a domani!

**Presidente.** Rimetteremo a domani il seguito di questa discussione.

### Interrogazioni e interpellanze.

**Presidente.** Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle domande d'interrogazione e di interpellanza pervenute alla Presidenza.

**Lucifero, segretario, legge:**

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, circa una pubblica adunanza, indetta sulla piazza di Gesù e Maria a Napoli ed arbitrariamente impe-